

PRESENTA

Butterfly

AZIONE TEATRALE SULLA FRAGILITÀ DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

MESSA IN SCENA DAL GRUPPO – LABORATORIO



VENERDÌ 22 MAGGIO 2015 ALLE ORE 21

FABBRICA DELLE "E" CORSO TRAPANI, 91 TORINO

Ispirata a un'opera di Puccini:

"Madama Butterfly", il suo nome è Cio-Cio-San, è una gheisha destinata a matrimoni provvisori. E' una ragazzina ingenua e fragile. Si abbandona piena di fiducia a un sentimento non condiviso dal tenente Pinkerton, lo sposa e, dopo un mese, il tenente se ne va. Ritournerà qualche anno più tardi con una "vera moglie" per portarsi via il figlio. Cio-Cio-San si toglierà la vita per il dolore.

"Butterfly", lo spettacolo del Teatro del Noi, riflette sul mondo delle persone fragili, "dalle ali delicate" a costante rischio di lacerazione: certi vecchi, donne, stranieri, adolescenti, mogli, disoccupati, padri, figli... e afferma che la fragilità è un pregio. Non è un paradosso poiché, per dirlo con Vittorino Andreoli, la fragilità genera una visione del mondo che tiene conto del bisogno dell'altro, conosce gli ultimi e non soltanto i forti.

E' un pregio. Facile da violare e difficile da tutelare, soprattutto perché spesso la prevaricazione e la forza la fanno da padrone. Ma i fragili non devono sentirsi annientati quando i tanti Pinkerton lacerano le loro ali. Possono diventare ricostruttori di sé e di tutti noi, protagonisti del rinnovamento della visione del mondo. E' il contrario della scelta che fece Cio-Cio-San.

Tuttavia, è difficile sentirsi protagonisti quando si ha la sensazione di essere schiacciati. Spetta alla parte sensibile del mondo farsi carico della protezione dei fragili. E spetta a chi si è dato gli strumenti per sostenerne i processi di ricostruzione, offrire aiuto a chi pensa di non farcela da solo.

Sembra strano ma esistono realtà che lavorano proprio per questo. Lo spettacolo vuole farlo sapere: a Torino una di queste è Rete Dafne.

Butterfly

con

Marco Beraud

Lucia Bianco

Laura Covato

Patrizia Lucchini

Viola Poggi

Gisella Porro

Clemente Rebora

Luca Scaglia

Margherita Schirone

Michela Villa

conduzione del laboratorio e regia

Claudio Montagna

Il Teatro del Noi è un gruppo di persone guidato dal regista Claudio Montagna, il loro teatro vuole essere uno strumento per la riflessione su temi e problemi che riguardano i luoghi in cui vivono.

Il loro pubblico dunque è di spettatori ai quali, del teatro, si propone la concezione comunitaria prima di quella spettacolare o di pura contemplazione estetica.

O meglio, si propone il teatro come luogo in cui teatralità e spettacolarità sono solidali al fine di favorire conoscenza, consapevolezza e un senso di unità in chi partecipa.

Si tratta perciò di un teatro per lo più circoscritto, "su misura": non il prodotto di un autore lontano nello spazio o nel tempo, ma un evento il cui processo di ideazione e di allestimento interagisca più o meno direttamente con la gente che poi lo vedrà.